

La Regione prova a riaccendere l'economia in una settimana

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
15 aprile 2020

Servizi a pagina 6 e in **Nazionale**

Sicurezza sul lavoro, il modello Bologna piace

Il Tavolo metropolitano sarà replicato anche in altre province. Bonaccini: «Decidiamo quali filiere far ripartire prima, proposte in sette giorni»

di **Paolo Rosato**

E alla fine Bologna fa scuola: l'esperienza del Tavolo metropolitano per la sicurezza sul lavoro ispirerà tutti gli altri tavoli provinciali che stanno per nascere, coordinati dall'assessore regionale al Lavoro, Vincenzo Colla. Di questo e di molto altro si è parlato ieri nella riunione in videoconferenza del Patto per il Lavoro, con tutte le parti sociali riunite e quella data del 3 maggio fissata nelle menti, l'economia deve ripartire. In tutta sicurezza però, e allora dal Patto viene fuori una fase del tutto nuova, le concertazioni supereranno i codici Ateco.

Un «governo della ripartenza», come lo hanno definito Bonaccini e Colla, che passa dall'istituzione in tutte le province emiliano-romagnole di tavoli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che possono partire con una dotazione finanziaria stanziata dalla Regione di 1,5 milioni di euro e altri 5 milioni per la messa in sicurezza sanitaria e la sanificazione degli ambienti. Una fase

che passa anche dal far partire, in questo momento di bassissima intensità di attività e mobilità, le opere pubbliche già cantierabili. E la mente corre anche al Passante di Bologna, al quale manca solo la Conferenza dei servizi per andare a dama con i cantieri. L'intento della Regione è soprattutto quello di liberare anzitutto l'operatività delle filiere che operano a livello internazionale. «Già in queste settimane abbiamo messo risorse a disposizione di famiglie, imprese, lavoro e Comuni - spiegano il presidente Bonaccini e l'assessore Colla -, anche ricorrendo a fondi straordinari del bilancio regionale, e stiamo lavorando a un piano di investimenti in opere pubbliche per alcuni miliardi di euro, al contempo sburocratizzando e tenendoci pronti per avere progetti chiusi con cui ripartire. Decidiamo dunque insieme quali possano essere le filiere da far ripartire prima, come ad esempio l'automotive, che abbiano un livello di internazionalizzazione molto spinto. Insieme al tema dei cantieri pubblici. E facciamo partendo dal dover garantire la sicurezza dei la-

voratori, con tutto ciò che servirà per questo. Entro una settimana dobbiamo elaborare una proposta al Governo, condivisa».

Cantieri e automotive certo, ma anche il packaging potrebbe essere 'liberato' in anticipo per non correre il rischio di perdere quote di mercato. In collegamento ieri con la Regione c'erano anche gli industriali, assieme alle associazioni di categoria, ai sindacati Cgil, Cisl e Uil e tanti altri. Proprio dai sindacati sono arrivate diverse sollecitazioni. «L'impegno delle parti è quello di costruire una bozza di protocollo regionale partendo dalle filiere su cui intervenire», spiega la Cisl. Anche per la Uil «al centro ci deve essere la sicurezza. E se si potrà ripartire con qualche filiera prima del 3 maggio, non saremo noi a opporci». Già da oggi intanto parte la consegna da parte della Regione alle associazioni di categoria, perché le distribuiscano, di un milione di mascherine per i lavoratori, a cui se ne aggiungerà un altro milione entro la prossima settimana. Gli attori del Patto per il Lavoro dovrebbero aggiornarsi nel fine settimana.

APPROVAZIONE DAI SINDACATI

**Cisl: «Impegno per un protocollo regionale condiviso»
Anche Uil d'accordo: «Ma la priorità resta tutelare i lavoratori»**